



DOMENICA 9 LUGLIO – XIV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

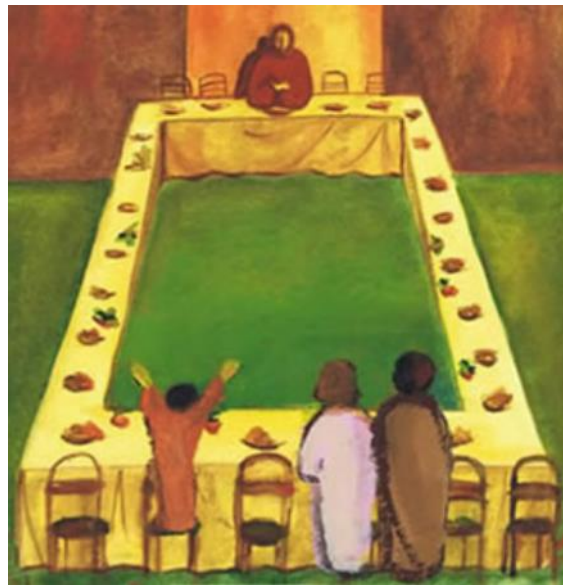
In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



Imparare da lui. «Ti rendo lode, Padre...» (Mt 11,25): sorprendente, quasi assurda per la nostra logica, questa preghiera di lode e di ringraziamento che Gesù rivolge al Padre. C'è un insuccesso nella sua attività, c'è l'incredulità – denunciata nei versetti che precedono il nostro testo (cf. Mt 11,20-24) – delle città in cui Gesù ha svolto la maggior parte del suo ministero: non c'è stata adesione di fede, non c'è stata conversione. Ebbene, nonostante l'esito apparentemente deludente della sua attività, Gesù loda e ringrazia il Padre, perché ha il profondo convincimento che la sua opera non è stata vana, che tutto sta nel disegno di Dio, nella volontà del Padre, volontà di cui egli si nutre, facendo di essa il proprio alimento (cf. Gv 4,34). Gesù sa portare nella preghiera anche l'insuccesso: egli mette tutto davanti al Padre e gli conferma così il proprio «amen», la propria adesione radicale, non condizionata dal successo. Luca specifica addirittura che Gesù in quel frangente «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21)... Perché questa lode nella gioia? Perché i «piccoli», cioè i semplici, hanno creduto, hanno saputo cogliere nella sua parola e nella sua azione la rivelazione del volto di Dio, mentre «queste cose» (vale a dire «i misteri del regno»: Mt 13,11) sono rimaste nascoste ai dotti, agli intellettuali. Gesù sa leggere in tutto ciò la «benevolenza» (11,26) del Padre. Il suo orizzonte è quello del regno, non quello dei consensi! Non c'è dunque delusione, non c'è lamento in Gesù; c'è invece lode, benedizione: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio» (v. 27), tutto è dono. E tutto diventa l'occasione per rivelare l'unicità della sua relazione con il Padre. Proprio perché c'è questa strettissima relazione, l'unica via di accesso alla conoscenza di Dio è lui, Gesù. Non si può accedere al Padre se non attraverso la rivelazione che il Figlio ne fa. Non c'è un'altra via!

In forza di questa relazione unica con Dio, Gesù può dunque proporsi come maestro che invita a mettersi alla scuola del regno dei cieli: «Venite... prendete... imparate...». Si individua qui facilmente l'abbozzo di un vero e proprio itinerario di sequela: la chiamata («venite»), le esigenze evangeliche («prendete»), lo stile di vita di Gesù («imparate»). Tre verbi che hanno come unico punto di riferimento lui. «Venite a me» (v. 28): è l'invito a lasciar perdere tutti gli altri maestri, che gravano le persone di pesi inutili, di precetti complicati e insostenibili, e mettersi alla sua sequela, per trovare in lui riposo, un respiro nuovo, una pienezza di vita. «Prendete il mio giogo» (v. 29): Gesù fa sua un'immagine usuale nel linguaggio dei rabbini, che parlano spesso del giogo del regno dei cieli per indicare l'obbedienza alla Legge, alla Torah. Con Gesù si tratta ormai di una legge fatta persona. E il suo giogo è leggero perché è lui che lo porta con noi! «Imparate da me»: è l'invito a mettersi alla sua scuola, a diventare suoi discepoli, cioè coloro che imparano da lui. E in che cosa Gesù si propone come maestro, come modello? Nella mitezza e nell'umiltà. «L'umiltà è il vestito di Dio», dirà con felice intuizione Isacco il Siro. L'umiltà è anche il vestito di Gesù, il mite. E solo lui è il vero maestro, perché ciò che insegna coincide con ciò che fa.

Signore Gesù, spesso la nostra sequela dietro a te è per noi rinuncia, fatica, esigenza radicale, ma alla tua scuola, prendendo il tuo giogo dolce e leggero, noi troveremo riposo per la nostra vita, perché nessun altro ce lo potrà donare.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 9 LUGLIO XIV ORDINARIO

Messe **ore 8.00** (+ Innocenti Antonia e Marino + Casati Claudina)
ore 10.30 (per la comunità)

LUNEDI 10 LUGLIO

ORATORIO: INIZIO TERZA SETTIMANA CRE 2023

- Eucarestia ore 8.00 (+ Lecchi Battista, Silvio e Mariani Amabile)

MARTEDI 11 LUGLIO - San Benedetto abate

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Roncalli + Gaspani Rosina e Gino)

MERCOLEDI 12 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

GIOVEDI 13 LUGLIO

- Eucarestia ore 20.00 - Chiesa di San Siro (+ legati Pii)

PARROCCHIA: Incontro Consiglio amministrativo ore 20.45

VENERDI 14 LUGLIO - San Camillo de Lellis

- Eucarestia ore 8.00
 (+ Celestina, Giovanni e Luigi + Pedruzzi Luigi)

SABATO 15 LUGLIO - San Bonaventura

- Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti fam. Pedralli)
- Eucarestia ore 18.00 (+ Locatelli Giambattista e fam.
 + Carminati Giuseppe e Eugenia + Ciminelli Cristiano
 + Carminati Mario + Cadè Martina e Bono Elisa)

DOMENICA 16 LUGLIO XV ORDINARIO

Messe **ore 8.00** (+ Gambirasio Lucia)
ore 10.30 (per la comunità)

- ♦ Offerte settimana € 363,00
- ♦ Offerte dagli ammalati € 100,00
- ♦ Offerte dalle buste € 710,00
GRAZIE !!!

ORATORIO APERTO POMERIGGIO
MARTEDI, GIOVEDI
SABATO E DOMENICA
DALLE 15.00 ALLE 18.45

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30
CHIUSO PER CRE

LUNEDI-MERCOLEDI - VENERDI
APERTURA SERALE
DA LUNEDI A VENERDI
ORE 20.30 -22.30



CAF ACLI

Giugno 28
 Luglio 12,19,26
dalle ore 8.30 alle 10.00



CRE TERZA SETTIMANA
10-14 LUGLIO

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



ANTONIO ZANELLATI



Uscita
Parco Acquatico
di martedì 18/7
aperta agli esterni
Moduli in oratorio